

Dopo e oltre Venezia

L'arte di non vedere

«Caricate d'autorità fuori della Mostra, le idee della contestazione vi si sono infiltrate di nuovo per mille canali, ho letto in un giornale: ed è sbagliato solo la premessa che quelle idee ne fossero state cacciate».

La frase riportata all'inizio, in fondo, è dell'Unità. Il commento è dello scrittore Guido Piovene, presidente della giuria di Venezia, che sulla Stampa ha dell'altro ieri ha occupato due colonne in un contorto tentativo di difesa dell'atteggiamento assunto da lui e da altri intellettuali, di parte cattolica ma anche laica, nei confronti della contestazione, e dell'occupazione pacifica della sede del Festival, stroncata dai dirigenti della Biennale, dalla polizia, da ben manovrati gruppi di fascisti, come ormai tutti sanno.

Lo sanno tutti, anche gli spettatori della televisione, anche i lettori della Stampa. Tra i pochi a non saperlo, sembra, è lo scrittore Guido Piovene. Eppure, sul palcoscenico della Mostra, domenica sera, lo schieramento era più o meno il seguente: il prof. questore di Venezia, il prof. Chiarini, il capo dell'Ufficio politico della Questura, Guido Piovene, Ferruccio Fiesca (sindaco, presidente ad interim della Biennale). Ai lati, i cronisti della Tv e della radio, il ministro dello Spettacolo, Magri. Confuso tra gli altri, vecchio e affaticato, il grande regista Jean Renoir, forse ignaro di trovarsi a fianco di qualcuno che, trent'anni or sono, lo definiva sprezzantemente «ebreo» e «comunista».

Per Piovene, al fine di salvare la vecchia Mostra (cioè quell'istituto che lo stesso ministro Magri, nel suo discorso conclusivo, ha dichiarato bisognava di profonda trasformazione) è stata determinante la posizione di alcuni critici e registi francesi. Non dice, Piovene, che altri registi e critici, e la maggioranza dei rappresentanti degli Stati Generali del cinema francese, e le organizzazioni degli studenti, e dei docenti parigini, hanno detto no al Festival, dimostrando di capire e di condividere (al di là di contrasti, sbandamenti, errori, che certo ci sono stati) le ragioni sostanziali della battaglia veneziana. Non dice, Piovene, che erano in realtà i poliziotti — centinaia, migliaia di poliziotti, in divisa e in borghese — i veri, decisivi seccatori e puntellatori della Mostra.

Uno scrittore, un giornalista, dovrebbe essere un testimone del proprio tempo: Piovene qualche volta lo è stato. Ma a Venezia, tutto preso dal suo lavoro di presidente della giuria, Piovene non si è accorto del «sostegno» fornito alla Mostra da «custodi che non s'addecano all'idea di una libera cultura», come pubblicamente li ha chiamati il Corriere della Sera (sia pure affermando la «necessità» del loro intervento). Non si può pretendere che Piovene scorgesse, facendo magari una salutare passeggiata verso quella zona del Lido, i «reparti speciali» esercitarsi, nel recinto del «galoppatoio», all'uso del manganello. Ma era troppo chierichetto, guardandosi attorno, nel breve tratto fra il Palazzo del Cinema e l'Hotel Erelstor, per rendersi conto che «gorkia» fossero protetti la Mostra e i suoi — diciamo così — animatori? Era troppo chierichetto (come è stato chiesto, in vano, a Rossellini), di osservare le fotografie pubblicate da giornali «non sospetti» (ad esempio Stampa sera) per apprezzare come è qualmente non solo le «idee», ma anche le persone fisiche della contestazione fossero state «cacciate» fuori della Mostra, e vi fossero potute rientrare solo attraverso una lotta paziente, quotidiana, tenace, in condizioni di semi-clandestinità?

Scrivere Piovene che «la Mostra di Venezia è stata un test per tutti». Giustissimo: tra gli «uomini di cultura» cui la Biennale aveva fatto appello, abbiamo visto spiccare personaggi come il commissario capo del Pensato (del nome da intellettuale, sebbene di genere riflessivo). Ma abbiamo potuto constatare anche il fenomeno inverso.

Aggeo Savioli

Sequestrato il film «Andrée... una donna»

Il film *Andrée... una donna* del regista H. Scott Schoenberg è stato sequestrato dalla polizia su ordine della Procura della Repubblica di Roma. La pellicola, vietata ai minori di diciotto anni, è stata ritenuta «oscena e licenziosa». Il provvedimento di sequestro vale per tutta Italia.

Cifra record per Ginger



LONDRA - Ginger Rogers, l'ex partner di Fred Astaire, ha firmato un contratto per interpretare il musical americano «Mame» in un teatro del West end londinese. All'incirca verrà corrisposta la cifra di 250 mila sterline, pari a circa 375 milioni di lire. E' il più alto ingaggio mai pagato da un impresario inglese. Ginger Rogers, che si esibirà per 54 settimane, continua, come si vede, a fare cassaforte.

discoteca

Tre concerti importanti

Per una combinazione di tutto fortuito capitano sul nostro giradischi tre concerti per violino contemporanei, tutti di grande importanza e tutti abbastanza affermati nel repertorio di molti esecutori. Ecco la *Philaris* che in un unico disco presenta il Concerto per violino e orchestra di Alban Berg o quello in re di Stravinski nell'esecuzione di Arthur Grumiaux e per la direzione di Igor Markevitch a capo dell'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam. L'importanza di questi due concerti sta non solo nel prestigio eccezionale dei loro autori, ma anche nel fatto che, essendo due opere riuscite nel loro genere, rappresentano efficacemente due tendenze ben diverse della musica della prima metà del secolo.

Il Concerto di Stravinski fu scritto nel 1931, ed è un'opera che, basterebbe da sola a far capire che cosa significa il cosiddetto «neoclassicismo». L'opera si rifà programmaticamente allo spirito e alle forme della musica barocca; si articola in *Taceta*, *due arie* e *Capriccio*, ed è tutto un susseguirsi di atmosfere amabili e pungenti insieme, dove il violino è trattato con grande efficacia mentre l'orchestra alterna momenti di sonorità rassicuranti con altri di più consistente spessore.

Insomma, una pagina lucida e geometrica contenuta ed efficace (il finale è un pezzo di virtuosismo trascendentale), e quindi il contrario esatto del Concerto bergliano che, come posto nel 1935 alla memoria di un angelo o (la figlia di diciannove di Gropius, allora marito della vedova di Mahler, Alma), è una pagina altamente significativa dell'intero pathos espressionista dell'autore del *ozzeck*. Sull'ovvio in due tempi, questo Concerto è una delle composizioni scritte di getto dalla penna di Berg e quelle delle sue più affermate, ed è costituita su una serie di dodicesime note per dar luogo a una successione di armonie tonali. A differenza dell'orchestra stravinskiana, quella di Berg si compiace delle sonorità pastose e vibranti, mentre il solista ha il dono di una cantabilità superba non di giunta da alcune difficoltà eccezionali, che trovano in Grumiaux un esecutore infallibile e un interprete di gusto sicuro.

Il terzo Concerto è quello di Schönberg, composto in America nel 1936, ed è pubblicato in un disco della CBS italiana insieme all'*Erwartung* (con

Helga Pilarczyk) per la direzione di Robert Craft. Solista del Concerto è Israel Baker accompagnato dall'Orchestra della CBC. Scritto secondo il canovale rigoroso della dottrina fonica, questa pagina mostra come sia possibile anche oggi scrivere un pezzo di grande brillantezza tecnica e di grande efficacia (Schönberg ebbe a dire che per suonare questo pezzo il violinista avrebbe dovuto avere una mano sinistra con sei dita). Anche qui abbiamo una musica di grande impegno e serietà linguistica non disgiunta da un gusto per il colore timbrico e la bravura solistica che non fanno una pagina tutta da godere, al pari di *Erwartung* (L'attesa), opera in un atto per una voce sola di donna composta nel periodo più frenetico dell'espressionismo schubergliano e rimasta come una delle sue composizioni più tipiche e proiettate verso il futuro. La Pilarczyk è interprete di straordinario rilievo o grande sensibilità espressiva. Craft un direttore corretto e solerte; ottima anche la resa fonica del disco.

Chitarra e folklore

Per chi ama il settore «folkloristico» della musica moderna, ecco invece un disco della CBS contenente due concerti per chitarra: il Concerto di Anonino di Joaquín Rodrigo e il Concerto in re di Castelnuovo-Tedesco, compositore italiano emigrato negli Stati Uniti durante il fascismo per ragioni razziali e vivi dedicatosi principalmente alla musica per film. I due concerti, il secondo scritto da un'ultima e l'abile scrittura serve principalmente a mettere in rilievo la bravura davvero sorprendente del solista John Williams. Dirige da par suo Eugene Ormandy a capo dell'Orchestra di Philadelphia. g. m.

Paul Newman diventerà senatore?

HOLLYWOOD. Paul Newman (che recentemente ha debuttato anche nella regia dirigendo un film a basso costo) penserebbe di darsi alla politica, e di cercare in un futuro più o meno lontano di farsi eleggere al Senato. Finora Paul Newman ha smettuto queste cose, una volta, e recentemente ha impegnato nella campagna elettorale del senatore McCarthy, uno degli aspiranti (scartisti) della candidatura presidenziale del partito democratico.

M A M M E !

per gli studi dei vostri figli scegliete la

SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA del «COLLEGIO G. PASCOLI» di Cesenatico

Per informazioni

Tel. - 80236 - CESENATICO
Tel. 474783 - BOLOGNA
Tel. 322876 - MILANO

Musiche di Stravinski a Venezia

I Requiem prova di incorrotta genialità

Inedita possibilità della voce umana nelle «Nuits» del greco Iannis Xenakis. Nel concerto serale alla Fenice inattesa e originale novità del giovane compositore sovietico Silvestrov.

Dal nostro inviato

VENEZIA, 11. Proprio in San Marco, una quindicina d'anni or sono, Igor Stravinski sbalordì i suoi fedeli allievi con il *Concerto sacrum* l'eresia neoclassica per convertirsi alla fede dodecafonica e, in particolare, ad Anton Webern. Ancora a Venezia, tra l'incanto della scuola di San Rocco, arrivarono poi perfettamente in orario con la storia, i *Threni* in cui dodecafonica e tonalità si sposavano tra gli e in drammi della lamentazione di Geremia. Avvenimenti sensazionali l'uno e l'altro.

Ora, più modestamente, sono giunti, sempre in San Rocco, il *Requiem Canticles* composto recentemente dal musicista ultratrentenne a testimonianza di una incorrotta genialità più modesta — diciamo — perché questi frammenti del Requiem musicati per piccolo coro, piccola orchestra, non costituiscono una novità assoluta e quindi figurano tra le pieghe del concerto diretto da Marcel Couraud, con il coro del Coro parigino della Radiotelevisione e degli orchestrali della Fenice. Tuttavia, presentati in prima o in seconda posizione, restano un'opera eccezionale per lucidità, chiarezza e vigore drammatico.

Anche qui, come nei *Threni*, la scrittura tradizionale si sposa alle nuove tecniche. Un coro di cantanti, un coro di cantanti, un coro di cantanti. Una liturgia, insomma, da cerimonia solenne; severa nella struttura, ma drappaggiata da parimenti auri, con significati ricamati alla *Piccola messa* e alle altre opere sacre dello stesso autore. Ma Stravinski è l'unico che può rifare se stesso senza copiarci.

Attorno a questo lavoro così essenziale, il Chiracchietti di Messiaen, col loro dolcissimo misticismo, dovevano apparire fatalmente sfatti e tuccati. Accusa, quest'ultima, che viene contestata (e ragione o torto) anche al polacco Penderecki di cui è stato ripetuto l'abillissimo e raffinatissimo *Sabat Mater* per dodici voci, sin troppo pubblicamente commentato in modo ammirabile dal Coro francese, dagli orchestrali veneziani e dall'abillissimo Marcel Couraud.

Come sempre, il pomeriggio cameristico è stato completato anche sul piano internazionale. Tra gli ultimi sono da ricordare quelli riportati a Cannes, Venezia, Mosca, Karlovy Vary da film come il *cavaliere senza armatura*, *Stella, il sole e l'ombra*, *Il capitano*, *Noi siamo Giovanni*, *Il re e il generale*, *Deviazioni*, e a

Macinino per il thrilling



LONDRA - L'attore inglese Roger Moore è l'interprete principale della commedia *«Crossplot»* attualmente in lavorazione in Inghilterra. Sua partner nel film è la graziosa attrice belga Claude Lange, di 23 anni. I due attori posano per i fotografi su una vecchia automobile.

Sabato si apre il Festival bulgaro

Sette film in gara a Varna

Oltre ai lungometraggi saranno presentati documentari e cartoni animati

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 11. A Varna, capitale del turismo e di ogni sorta di congressi, concorsi e festival che si tengono in Bulgaria, si svolgerà, dal 14 al 21 settembre, il settimo Festival cinematografico bulgaro. Un giovane festival per una giovanissima cinematografia (il primo lungometraggio bulgaro è del 1953) che tuttavia elenca già un ragguardevole serie di successi anche sul piano internazionale. Tra gli ultimi sono da ricordare quelli riportati a Cannes, Venezia, Mosca, Karlovy Vary da film come il *cavaliere senza armatura*, *Stella, il sole e l'ombra*, *Il capitano*, *Noi siamo Giovanni*, *Il re e il generale*, *Deviazioni*, e a

Jazzista condannato per uso di eroina

LONDRA, 11. Tubby Hayes, uno dei più noti compositori e suonatori di musica jazz, è stato oggi condannato dal tribunale di Marlborough Street, a Londra, a sei mesi di reclusione con la condizionale ed a 50 sterline (circa 75 mila lire) di ammenda per possesso illegale di eroina.

Il 19 agosto scorso la polizia ha effettuato una requisizione nella casa di Hayes ed ha trovato fiale di due sostanze derivate dall'eroina e summe Hayes, interrogato dalla polizia, ha ammesso di essere un tossicomane ed ha chiesto di essere registrato come tale, in modo da poter entrare e uscire di disintossicazione. Hayes ha dichiarato che «quando la pressione della vita è forte molti persone cede no di fronte agli stupefacenti». Un sergente di polizia ha oggi testimoniato che Hayes parve «visibilmente sollevato» quando la polizia lo arrestò nell'agosto scorso. Hayes sfilò con l'orchestra di Duke Ellington a Londra nel 1964 ed ha presentato numerose sue composizioni originali alcune delle quali sono state eseguite dalla Royal Philharmonic.

Cineo da La notte più lunga

Da sabato, sulle rive del mar Nero, saranno in gara nove lungometraggi: il primo cortiere, di V. Jancev, storia di Ivan Zaqubanski, primo corriere, appunto, dell'Iskra di Lenin; Scibi, di A. Jandov, la storia d'amore di un capo ribelle all'epoca della dominazione turca; *Il caso Pantelid*, di G. Stojanov, tre sketch ambientati in un'epoca di scontri militari; *Il re di Svezia*, di L. Kirkov, indagine in chiave ironica su diversi atteggiamenti dinanzi al «tempo libero»; *L'ultimo Volodid*, di N. Valcev, storia di un bandito diventato combattente dopo la fallita rivoluzione del 1923 (i presentatori lo definiscono un personaggio «alla Della Rovere»); *La sorte funesta di Alessandro il Grande*, di V. Ikonnikov, sull'incerto tra un intellettuale e un operaio nel vivo dei problemi della vita di fabbrica; *La camera in bianco*, di M. Antonov, ricordi di un'infanzia in un villaggio isolato nella sua camera d'ospedale; *Tango di V. Mircsev*, sul conflitto fra i due mondi del nostro tempo illustrato tra storie diverse; *Volo pericoloso*, di K. Petrov, su una storia autentica di spionaggio.

Anche gli altri due settori della cinematografia di stato bulgara (disegni animati e documentari) saranno naturalmente presenti al Festival di Varna con la loro più recente produzione. Tra i primi sono compresi anche i film di pupazzi, mentre tra i secondi figurano anche pellicole di divulgazione scientifica e i documentari di attualità, questi ultimi a carattere prevalentemente satirico. Sono, anche questi, settori nei quali la cinematografia bulgara ha ottenuto notevoli soddisfazioni, sia sotto forma di premi nei vari festival, sia attraverso il piazzamento delle pellicole nei circuiti degli altri paesi.

Nella settimana di Varna saranno presentati sette disegni animati, quattro film di pupazzi, quattordici documentari (compresi i satirici) e tredici film di divulgazione scientifica. Inoltre saranno proiettati sei film televisivi.

f. m.

«Dissenso-Cab»

proposta per un teatro nuovo

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. E' andato in scena nella sala-cantina di un nuovo club per cultura d'avanguardia a Sesto San Giovanni, *Dissenso-Cab* di Gianni Bassi e di Antonio Agresti. Una sorpresa. Una rivelazione. Lo spettacolo (più di novanta brevi pezzi satirici) è tagliente, polemico, provocatorio, intelligente, gli spettacoli di qualità nel loro insieme da un tumulto ritmico, indovinato, senza tregua.

Dissenso-Cab è una proposta di teatro nuovo, nata all'insegna dell'attualità di ricerca e di invenzione di nuove modalità tecniche di recupero di una teatralità repressa e mutilata. Quei che colpisce è l'accostamento inconsueto, imprevedibile, fra parte musicale e testo recitato. Le forme minime di volta in volta astratte, informali o simboliche presentano, anche se in forma mediata, ma sempre pertinente, gli intenti satirici dei testi.

Gli interpreti di *Dissenso-Cab* sono solo due il Rossi, e che anche l'attore del film e la Agresti; sono dotati di una recitazione secca ricca di calori di scena, di impennate, di una rara varietà mimica e vocale. I due attori sfruttano fino al limite ogni possibilità fisica e vocale durante tutto lo spettacolo.

Dissenso-Cab è un insieme di brevi pezzi satirici sul costume contemporaneo sul sistema dominante delle pietrificazioni psicologiche e le deformazioni consumistiche. E' uno spettacolo anche divertente; il pubblico reagisce al provocatorio «appello» che gli viene lanciato, riscoprendo dimenticate disponibilità percettive che mettono in moto meccanismi psichici involontari.

Due dei attori è preso detto, Gianni Bassi ha alle spalle una esperienza importante anche per conto del Piccolo Teatro; Antonio Agresti invece, si è occupato per caso mimo e ci si è occupato di teatro.

Dissenso-Cab è stato presentato con successo alla Casa della Cultura di Milano nel maggio scorso. Da qualche tempo circola il circolo «La Torretta» di Sesto in via Sesto Denis, ogni giovedì sera a ottobre debutteranno «ufficialmente» in un teatro milanese.

a. c.

Consiglio di gestione al Piccolo Teatro di Milano

MILANO, 11. I lavoratori di tutte le categorie del Piccolo Teatro di Milano si sono riuniti in un'assemblea straordinaria svoltasi nella sala di via Rovello. Nel corso di una lunga ed animata discussione, i lavoratori dei settori artistico, amministrativo e tecnico dell'ente teatrale hanno dato vita allo statuto del consiglio di gestione che è stato approvato e reso subito operativo con l'elezione dei delegati delle varie categorie che contribuiscono alla formazione dell'attività teatrale. Compito del consiglio di gestione, che si riunirà periodicamente, è quello di affiancare consultativamente la direzione nell'assunzione e nel risolvere i vari problemi che si presentano nel corso della vita del «Piccolo». I lavoratori del «Piccolo» sono tutti in un'assemblea democratica della gestione alle indicazioni di carattere artistico e di orientamento nei confronti del pubblico.

Con questa iniziativa, unica nel suo genere in Italia nel campo delle istituzioni culturali, i lavoratori del «Piccolo Teatro» di Milano contano di portare il loro fattivo contributo di opinioni e di attività alla vita teatrale italiana alla vigilia dell'apertura della 22ª stagione 1968-69 dell'ente teatrale milanese.

«L'ingegnere» Antoine realizzerà in Francia una città per le vacanze

MILANO, 11. Antoine non è fidanzato né intende sposarsi. Lo ha dichiarato lo stesso cantante il quale ha annunciato che intende realizzare in Francia una città dedicata alle vacanze. «A gennaio — ha detto — comincerò i lavori per realizzare il mio progetto: una piccola città, vicino a Clermont Ferrand per 4 mila persone: città di vacanze, dove ci sono tutte le comodità, giochi, piscine; niente rumori, niente macchine. Il trasporto avviene con piccoli mezzi elettrici; ma la distanza sia breve e ci si possa muovere a piedi».

A Città di Castello concerto in uno stabilimento

CITTÀ DI CASTELLO, 11. Nell'ambito del primo Festival internazionale di musica da camera di Città di Castello, venerdì 12 settembre, alle 21, il complesso della Camera Bariloche, diretto dal maestro Alberto Lysy, eseguirà un concerto in uno stabilimento industriale. Il concerto, organizzato dal Festival, si svolgerà alle 21,30 in un ex stabilimento di una fabbrica di ceramica. Il concerto, organizzato dal Festival, si svolgerà alle 21,30 in un ex stabilimento di una fabbrica di ceramica. Il concerto, organizzato dal Festival, si svolgerà alle 21,30 in un ex stabilimento di una fabbrica di ceramica.

RAI TV... preparatevi a...

Vita sul ring (TV 1°, ore 21)

Ha inizio stasera un tele-romanzo che, contrariamente al solito, non è tratto da un'opera letteraria ma è stato scritto appositamente per il video e è ambientato ai giorni nostri. Si tratta di «Il mestiere di vincere», scritto da Giorgio Cesarano, che in questo settimana ha pubblicato il romanzo-saggio «I giorni del dissenso», cronaca del movimento studentesco milanese nella quale l'autore affronta molti dei problemi che oggi si pongono a chi intende contestare radicalmente e trasformare la società. Non sappiamo se il Cesarano di questo libro è rimasto fedele a se stesso nel mestiere di vincere o lo vedremo, in un tele-romanzo narra le vicende di un pugile italiano, Marco Lutri, che per con-

segue il successo sul ring è costretto a imboccare e a ballare la strada della corruzione della slealtà sportiva. Il tema può essere interessante, soprattutto se alla storia del pugile Cesarano guardiamo con un occhio particolarmente evidente, della lotta brutale alla società capitalistica basata sul denaro e sul successo personale induce gli uomini in concorrenza tra loro. Protagonista del tele-romanzo è Nino Castelnuovo. Accanto a lui sono, tra gli altri, Elio Gravello, Carlo Hintermann e Claudia Giannotti. In una parte minore apparirà anche, in questa prima puntata, un'attrice che ebbe un suo momento di popolarità, alcuni anni fa nel cinema italiano: Franca Marzi. La regia è di Gianfranco Bettelini.

Dopo i quaranta (TV 2° ore 21,15)

Il tele-romanzo in onda sul primo canale sottrarrà probabilmente molto pubblico alla seconda puntata del ciclo «Spur investichiera» di Giuseppe Fina. Poco male, però, come ha dimostrato la prima puntata, questa incursione si muove sulla falsariga delle rubriche tipiche dei settimanali femminili, mantenendosi esclusivamente sul terreno medico-sanitario, evitando ogni implicazione sociale, formandosi ai luoghi comuni, accreditando parecchie tesi reazionarie. In questa seconda puntata si vedranno l'approfondimento delle rime e delle chiusure cui la società capitalistica induce l'uomo di mezza età, rinchiusandolo nella irrapabile domestica e nei binari della carriera. Appunto di questo fenomeno, che diviene più marcato dopo i quarant'anni, si occupa la puntata di stasera.

Datevi alle monete (TV 1°, ore 22)

Proseguendo nel suo numero-hobbies, «Controfferta» si occupa stasera di coloro che occupano il tempo libero collezionando monete (che sono una vera folla nel nostro Paese, come è noto), della possibilità di soggiornare a Roma per una settimana con cinque dollari (circa quattromila lire) e della decadenza del caffè come luogo d'incontro di conversazione, il servizio più «insolito» apparso quello sull'alternativa orario speciale-unico (che comporta problemi anche strutturali, sui quali è probabile, la rubrica sorvolerà).

Canzoni, canzoni (TV 2°, ore 22)

Seconda porzione della Mostra internazionale di musica leggera tenutasi al Lido di Venezia. Presentano ancora Mike Bongiorno e Aba Cercolo. Tra i cantanti più noti: Sylvie Varian, Roberto Carlos, Sandie Shaw, Dalida.

Elisir d'amore (Radio 3°, ore 20,40)

Torino. Tra gli interpreti: Hildegarde Front, Renzo Castellani, Daniela D'Amico, Mario Rossi. Orchestra sinfonica e coro della Rai di

programmi TELEVISIONE 1°

- 10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO. Per Bari e zone collegate
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI - Grottondo: a) Sir Francis Drake (Telefilm); b) Galassia; c) Vacanza a Lipizza (Telefilm)
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT - CRONACHE ITALIANE - IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE
- 20,30 TELEGIORNALE - CAROSELLO
- 21,00 IL MESTIERE DI VINCERE, di Giorgio Cesarano (1) con Nino Castelnuovo, Giorgio Blavati, Elio Gravello, Lino Troia, Enzo Tortora, Claudia Giannotti
- 22,00 CONTROFFERTA. Programma del tempo libero
- 23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 17,00 ROMA: ATLETICA LEGGERA: Italia-Svezia-Romania
- 21,00 TELEGIORNALE
- 21,15 SAPER INVECCHIARE, II: «Dopo i quaranta»
- 22,00 VOCI DAL LIDO. Spettacolo di canzoni presentato da Mike Bongiorno e Aba Cercolo

RADIO

- NAZIONALE
- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100
- 10,40: Il girasketches: 11,13: 14,16: busta verde; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,15: Brevi incontri; 13,35: Gino Paoli; Partita doppiata; 14,15: Juke-box; 14,45: Musica musicale; 10,05: Le ore della musica (prima parte); 11,22: Della poesia ridotta ad arte; 11,30: Le ore della musica (seconda parte); 12,05: Contrappunto; 12,36: Sì o no; 12,41: Quadenetto; 12,47: Pimio e dispari; 13,20: La corrida, presenta Carrado; 14,15: Trasmissioni regionali; 14,37: Listino Borsa di Milano (prima parte); 14,45: Zibaldone italiano (prima parte); Veirna; di «Un disco per l'estate»; 15,41: Il numero d'oro; 15,45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Cinque rose per Nannarella; 17,05: Per voi giovani; 19,10: Sul ponte dei casti; 19,15: «Il Ponte dei Sospiri»; Romanzo di Michele Zevaco; 19,30: L'amparo; 20,15: Operetti ed canzoni (ascabbe); «Madama de Tebe»; «La Bajadera»; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 22,10: Concerto dei promossi al XVII Concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo; 23: I programmi di domani - Buonotte.
- SECONDO
- GIORNALE RADIO: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30
- 6: Prima di cominciare; 6,25: Bollettino per i naviganti; 6,50: Bollettino del tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8,45: Signori Forchestra; 9,05: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: 11: Concerto di G. Danzi; 11: 12: Il Concerto di Enrico Roda; 10,16: Jazz panorama; 10,40: Il girasketches; 11,13: 14,16: busta verde; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,15: Brevi incontri; 13,35: Gino Paoli; Partita doppiata; 14,15: Juke-box; 14,45: Musica musicale; 10,05: Le ore della musica (prima parte); 11,22: Della poesia ridotta ad arte; 11,30: Le ore della musica (seconda parte); 12,05: Contrappunto; 12,36: Sì o no; 12,41: Quadenetto; 12,47: Pimio e dispari; 13,20: La corrida, presenta Carrado; 14,15: Trasmissioni regionali; 14,37: Listino Borsa di Milano (prima parte); 14,45: Zibaldone italiano (prima parte); Veirna; di «Un disco per l'estate»; 15,41: Il numero d'oro; 15,45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Cinque rose per Nannarella; 17,05: Per voi giovani; 19,10: Sul ponte dei casti; 19,15: «Il Ponte dei Sospiri»; Romanzo di Michele Zevaco; 19,30: L'amparo; 20,15: Operetti ed canzoni (ascabbe); «Madama de Tebe»; «La Bajadera»; 21: Grandi successi italiani per orchestra; 22,10: Concerto dei promossi al XVII Concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo; 23: I programmi di domani - Buonotte.
- TERZO
- 9,30: «Cronaca d'estate»; 10: 7. Mendocino-Bertholdy; 10,40: J. Despres; J. Obrecht; C. F. Schuyt; J. P. Sweetnick; 10,30: Ritratto di autore: Paul Hindemith; 12,10: Università Internazionale G. Marconi; 12,20: C. Franck; K. Kodaly; 12,55: Antologia di interpreti; 13,30: Musica leggera; 13,45: Corriere del disco; 15,50: P. von Winter; C. Ives; 17: Le onioni degli altri; 17,10: Ritratto di Caterina Dolfin Tron; 17,15: P. Locatelli; 17,35: S. Rachmaninov; 18: Notizie del Terzo; 18,15: Quadrante economico; 18,45: Musica leggera; 18,45: Personaggi; 1 ribelli della letteratura; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,25: In Italia e all'estero; 20,40: «L'Espresso»; 21: G. Danzi; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: Rivista delle riviste.